



Cinema Un libro sull'Eur come set per film e fiction

Laura Gigliotti pagina 41

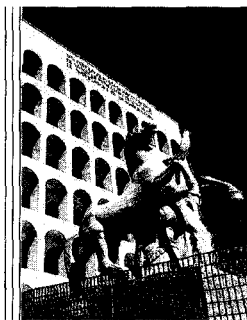
UN LIBRO DI LAURA DELLI COLLI

L'Eur come set? Per i registi è quasi meglio di Cinecittà

Oltre alle fiction, tantissimi i film anche stranieri girati nel quartiere-modello dell'architettura razionalista

Laura Gigliotti

■ Fanno venire in mente de Chirico le prospettive e gli scorci dell'Eur, il quartiere progettato nel linguaggio dell'architettura razionalista e i riferimenti all'urbanistica classica. Sorto in un'area a forma pentagonale (400 ettari, verde, ampie strade, bianchi edifici), doveva ospitare l'Esposizione Universale «E42». Alla base un progetto di grande respiro. Regista l'architetto Marcello Piacentini, affiancato dai colleghi Ettore Rossi, Luigi Vietti e Luigi Piccinato che si avvalgono dell'opera dei più geniali architetti e artisti del tempo, Moretti, Lapadula, Libera. Avviato nel '37, è formato non da effimeri padiglioni, ma da un complesso di edifici che, a esposizione conclusa, daranno vita a un moderno e avveniristico quartiere proiettato verso il mare e l'Agro Pontino. Con lo scoppio della guerra nel '39 i lavori saranno interrotti e poi sospesi. Abbandonato, surreale e spettrale, trasformato in un accampamento per le truppe alleate, l'Eur verrà completato a partire dagli anni Cinquanta trasformandosi in un elegante centro residenziale e ammini-



SUL SET

Il Palazzo della Civiltà del Lavoro, che i romani chiamano da sempre il «Colosseo quadrato», è uno dei luoghi preferiti dai registi per girare film e spot pubblicitari

strativo. E in un set cinematografico naturale, quasi in alternativa a Cinecittà, inaugurata nel '37. A raccontare la storia dell'attrazione fatale esercitata dall'Eur sul mondo del cinema è Laura Delli Colli in un volumetto fresco di stampa (Eur è cinema, Palombi Editore). Rossellini, Fellini, Antonioni prediligono il rigore dell'Eur. Si svolge davanti al Palazzo della Civiltà Italiana la scena madre di Roma città aperta con Anna Magnani che

cade sotto i colpi dei mitra, sulla sua scalinata incede maestosa Anita Ekberg in Boccaccio '70, all'Eur vive Marcello de La dolce vita, l'Eur è il set anche di Fellini 8 e mezzo, La strada e Giulietta degli spiriti. Lungo i viali deserti attorno al "fungo" e sullo sfondo della cupola dei santi Pietro e Paolo, s'incontrano Alain Delon e Monica Vitti ne L'eclissi. L'Obelisco, il Colosseo quadrato, il Palazzo dei congressi, le fontane, il laghetto da sono cinquant'anni i luoghi deputati di film, fiction e pubblicità. Scelti ieri da Dino Risi per Il sorpasso e oggi da Giovanni Veronesi per Manuale d'amore, Gabriele Muccino (L'ultimo bacio), Michele Placido (Romanzo criminale), Marco Tullio Giordana (La Meglio gioventù). Negli anni Sessanta l'Eur conquista il cinema internazionale con la Pantera rosa di Blake Edwards con Peter Sellers. È del '99 «Titus» di Julie Taymor, «l'Eur come surreale metafora del potere». E di oggi «Tutta la vita davanti» di Paolo Virzì e «Scusa se ti chiamo amore» di Federico Moccia. E le fiction di Rai e Mediaset. Da I ragazzi del muretto a Incantesimo, Medico in famiglia, Commesse, Distretto di Polizia e via elencando.